

Bozza di versione

Al Venerato Nostro Fratello
Baltasar Enrico S.E.R. Cardinale PORRAS CARDOSO
Arcivescovo emerito di Caracas

La mistica portata del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo si fonda sulla condiscendenza di Dio verso di noi, e porta quindi con sé anche un fine sociale, affinché diventiamo «un solo corpo» (1 Cor 10,17) fusi in un'unica esistenza. Nel sacramento Eucaristico, infatti, l'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono realmente uniti: il Dio incarnato ci attira tutti a sé (cfr Benedetto XVI, *Deus caritas est* 13-14), ci immerge nel forno della sua carità (cfr *Desiderio desideravi*, 57), che nel simbolo del Sacro Cuore di Gesù esprime eminentemente l'immagine di quell'eterno amore (cfr san Paolo VI, *Investigabiles divitiae Christi*).

È necessario, perciò, che costruiamo insieme la fraternità per sanare il mondo, mentre la desideriamo «come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!» (*Fratelli tutti*, 8). Al fine di ravvivare il dono di Dio (cfr 2 Tm 1,6) e allo stesso tempo riconoscere tutti come fratelli a partire dall'amore Eucaristico, che sgorga dal Cuore di Cristo, uniti gli uni agli altri, figli dell'unico Padre e costruttori di fraternità, prepariamo gli animi al 53° Congresso Eucaristico Internazionale, devotamente ricordando anche il 150° anniversario della consacrazione dell'Ecuador al Sacro Cuore di Gesù, che sarà celebrato il prossimo settembre nella città di Quito, dove avrà luogo la *Statio orbis* la domenica 15 dello stesso mese.

Nel cercare un Padre Cardinale che possa presiedere questo Congresso di persona e portare la Nostra vicinanza, ricorriamo volentieri a Te, Venerato Nostro Fratello, Arcivescovo emerito di Caracas, e in forza di questa Lettera Ti designiamo Nostro Legato, con le istruzioni a Te date, affinché nell'intera settimana dei giorni 8 - 15 del prossimo settembre nella gloriosa città di Quito in Ecuador, a Nostro Nome, presieda le solenni celebrazioni del Congresso Eucaristico Internazionale e a tutti i fedeli lì riuniti manifesti la Nostra assidua vicinanza. Attingendo al significato ecclesiale dell'Eucaristia, annuncerai anche che essa è la stessa fonte della comunione, da cui nasce il mandato dell'opera risanatrice di Cristo verso le ferite di questo mondo.

Mentre attraverso Te, Nostro Venerabile Fratello, salutiamo i Presuli, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, le pubbliche autorità e i fedeli laici, partecipanti al Congresso di Quito, accompagniamo tutti con la Nostra preghiera, implorando Dio Onnipotente affinché, sostenuti dalla materna intercessione della Beata Vergine Maria del Quinche, possano dall'Eucaristia ottenere e testimoniare la fraternità che risana il mondo.

Apprezzando la grande importanza di questo servizio, impartiamo a Te, Venerato Nostro Fratello, la Benedizione da trasmettere a tutti i partecipanti al Congresso Eucaristico Internazionale di Quito, apportatrice di ogni dono e pegno di speranza.

Dato a Roma, in Laterano, il 15 agosto, solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, nell'anno del Signore 2014, dodicesimo del Nostro Pontificato.

Francesco